

I DOMENICA DI AVVENTO



In preparazione...



Esercizio del silenzio “in attesa”

Esercizio del silenzio in preparazione all’ascolto: si invita il gruppo a trovare una posizione comoda sulla propria sedia e a chiudere i pugni. Per fare questo chi conduce conterà 10 secondi, al termine dei quali, ad occhi chiusi, partirà il minuto di silenzio. Alla fine di questo esercizio tutti per prima cosa apriranno gli occhi e i pugni poi si alzeranno. Camminando in ordine sparso, ognuno andrà incontro agli altri per stringersi le mani e salutarsi. Alla fine tutti ritorneranno a sedere e saranno pronti ad ascoltare





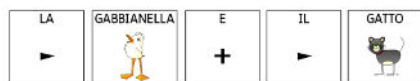
In ascolto...



VANGELO: Marco 13, 33-37



LA STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE



Per molti giorni il gatto nero grande e grosso rimase sdraiato accanto all'uovo, proteggendolo e riavvicinandolo con tutta la delicatezza delle sue zampe pelose ogni volta che con un movimento involontario del corpo lo allontanava di un paio di centimetri. Furono giorni lunghi e pieni di disagi, che ogni tanto gli parevano completamente inutili perché gli sembrava di prendersi cura di un oggetto senza vita, una specie di fragile

sasso, anche se bianco a macchioline azzurre...abbandonava l'uovo solo per mangiare e per far visita alla cassetta dei bisogni...



Commento alla lettura

“*Vegliare*”: questo verbo lo troviamo nel Vangelo e significa essere vigili, presenti a sé e in attesa di qualche evento. L’aspettare e il prendersi cura è proprio l’azione e il comportamento messo in atto dal gatto Zorba con l’uovo della gabbianella Kengah.

“*Fate attenzione, vegliate...*”: significa essere pronti e consapevoli perché non possiamo sapere quando un dato evento o una persona arriveranno e non ci si deve far trovare impreparati o addormentati. Nel Vangelo l’evento che ci attende è l’incontro con Gesù ma poiché non sappiamo quando arriverà bisogna imparare a stare in attesa nel modo giusto. Nella storia di Sepùlveda il gatto Zorba per attendere la nascita della gabbianella mette in pratica tutti i giusti comportamenti ovvero covare e prendersi cura dell’uovo che gli è stato affidato.

“*Furono giorni lunghi e pieni i disagi...*”: è difficile prendersi cura dell’altro perché richiede: tempo, pazienza, attenzione, dedizione e sacrificio. Nella storia della gabbianella vediamo come il gatto si allontani solo per i bisogni vitali: mangiare e usare la lettiera. Zorba talvolta pensa che tutti questi sforzi e

sacrifici siano inutili perché è molto difficile stare in attesa quando non si scorgono cambiamenti. Anche nel Vangelo si ripropone la stessa situazione per cui l'invito, avendo chiaro lo scopo della vita che è incontrare Gesù, è quello di non desistere, non scoraggiarsi anche quando non si scorgono segni.

Momento espressivo individuale

Per poter sperimentare la pazienza, il tempo dell'attesa e la fatica del prendersi cura, si predispongono tutti gli ingredienti necessari per le bolle di sapone, compresi piccoli recipienti (bottigliette, vasetti, barattolini ecc..). Ognuno dovrà provare a realizzare la ricetta (ce ne sono diverse nel web) e raccogliere il liquido nel proprio contenitore. In un secondo tempo, realizzati dei piccoli supporti con il filo di ferro, ognuno potrà provare finalmente a creare la propria bolla di sapone sperimentando così due tipi di difficoltà: riuscire a raggiungere uno scopo, un progetto sapendo attendere e prendersi cura di ciò che si è riusciti a portare a termine.

Condivisione

Tutti avranno a disposizione l'immagine di una bolla di sapone: potranno scegliere di disegnarla oppure di utilizzare un post-it dalla forma rotonda. Su di essa ognuno potrà scrivere qual è la cosa più difficile che prova quando deve stare in attesa di qualcuno o prima di un evento.

Conclusione

Il primo passo per l'Avvento sarà quello di provare ad avere più pazienza a scuola, con i familiari e con gli amici.

C'è una persona in particolare a cui vorrei dedicare il mio tempo e le mie attenzioni?

Una volta individuata iniziamo a prenderci cura di lei.